Ecco chi è la vera "signora in giallo" italiana

Laura Marsadri è il deus ex machina della cantina-libreria più conviviale d'Italia e di un festival molto speciale

di Aldo Dalla Vecchia *(foto di Mara Fracella)*

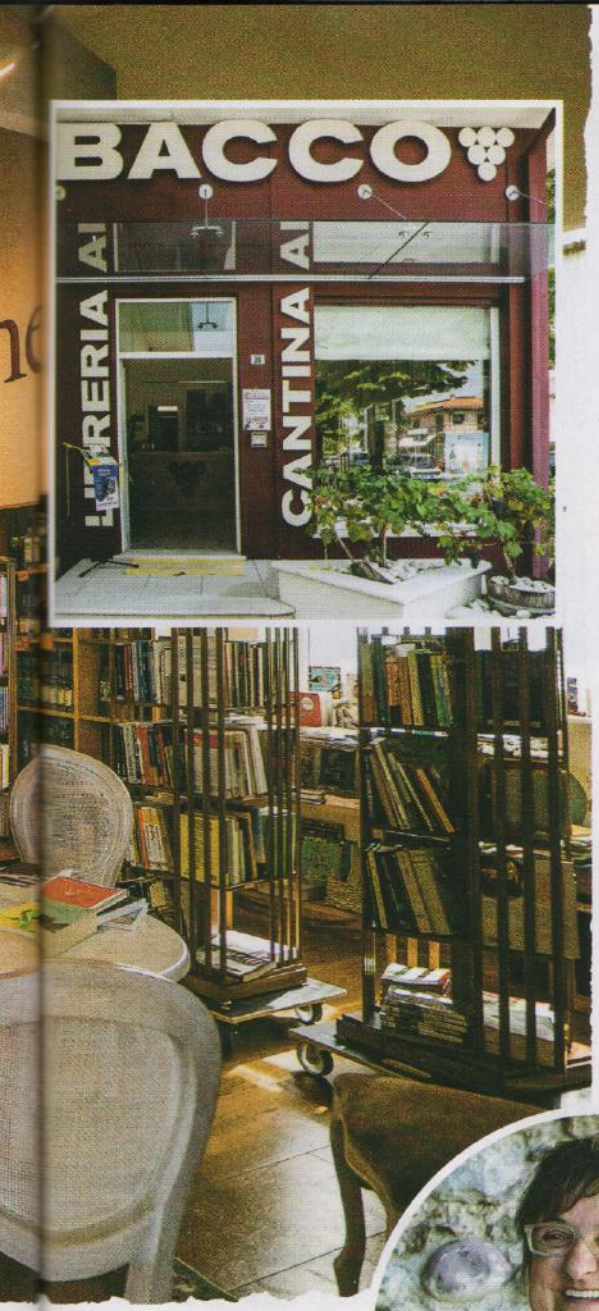
La protagonista dell'intervista che state per leggere è un personaggio unico, amabile, eccentrico, semplice, anima di un'attività fuori dall'ordinario che mette insieme i buoni vini e i buoni libri. A Puegnago del Garda (Brescia), la Cantina Marsadri e la Libreria Bacco (la sede è la stessa) sono diventati, grazie a questa "signora in giallo" italiana e ai suoi amici e compagni di avventure e di letture, un punto di riferimento per tanti appassionati, ma anche la sede di un premio letterario, il Festival Giallo Garda, che in soli tre anni si è conquistato un posto di primissimo piano.

La sua è una delle librerie più originali del nostro Paese, con annessa cantina con etichette selezionatissime. È nata prima la cantina o la libreria?

«Naturalmente è nata prima la cantina, fondata nel 1879. Ora siamo alla quinta generazione Marsadri di produttori di vini del Garda. In occasione del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia è stata iscritta nel Registro Nazionale Imprese Storiche. Siamo una realtà a conduzione familiare, con una produzione limitata. L'idea di affiancare, nella zona adibita alla vendita diretta, una libreria, è nata cinque anni fa. Durante la fase di ristrutturazione del negozio si sono creati nuovi spazi e ci siamo divertiti a riempirli con i libri. In realtà era da alcuni anni che l'idea covava sotto la cenere, ma come per tutti i sogni bisogna attendere il momento giusto per poterli realizzare. Come dire: si è aperto un cassetto et voilà...».

Anche se possiamo già intuire la risposta, sono più redditizi i vini o i libri?

«La risposta è un po' complessa, e non così



A sinistra, la Libreria Bacco e la Cantina Marsadri (la sede è la stessa), a Puegnago del Garda, in provincia di Brescia. Sotto, nel tondo, Laura Marsadri.

scontata come pensa lei. Aprire una libreria a Puegnago del Garda, un comune con poco più di tremila abitanti, è già di per sé una scelta anti-economica. Le analisi di mercato già prevedevano un basso incasso, ma la cantina è frequentata da clienti abituali e clienti stranieri, e per molti trovare un libro vicino a una bottiglia di vino è stata una piacevole sorpresa. Piano piano hanno preso confidenza e hanno cominciato a chiedere titoli o consigli di lettura per loro o per i loro amici. Gli scaffali si sono riempiti e io mi sono presa tempo per scegliere le case editrici, gli scrittori meritevoli, i titoli particolari. Così, valutando i consigli di chi mi è stato vicino, posso dire di aver fatto i primi passi nel mondo dell'editoria. Ho iniziato a divertirmi, ho condiviso esperienze, ho inventato presentazioni, mi sono messa in gioco e posso dire che la Libreria Bacco ha un suo grande valore. Un valore misurabile in rapporti umani, in affetti, in sguardi di complicità che arrivano dall'aver condiviso buone e accattivanti letture. Sì, per me tutto questo, in questo momento della mia vita, è molto redditizio».

Quali sono i vini della Cantina Marsadri?

«Gli autoctoni della nostra zona vinicola sono i rossi Groppello e Rosso Superiore, il famoso Chiaretto del Garda, i bianchi Lugana e Pinot Grigio. Da non dimenticare poi l'oro del Garda: il salutare e apprezzato olio extra-vergine di oliva».

E quali sono i libri che possiamo trovare alla Libreria Bacco?

«Una risposta semplice: solo libri scritti bene, belli e interessanti. Magari non tutti quelli primi nelle classifiche, ma ricercati con il cuore o con i consigli di altri lettori. Si può trovare un bell'assortimento di libri in lingua tedesca e inglese».

Possono venire anche gli astemi?

«Assolutamente sì. Un buon caffè accompagnato dai nostri dolcetti non manca mai».

Da lettrice, quali sono i suoi autori del cuore?

«Non ho autori preferiti. Posso dire che non amo le storie troppo romantiche o prive di ambientazioni particolari. Apprezzo in ogni libro che leggo qualcosa, e si capisce da come sottolineo le pagine. Ogni romanzo, se ben scritto e strutturato, mi lascia una sensazione speciale».

Il giallo come passione quando è entrato nella sua vita?

«Non c'è un periodo preciso, ho sempre letto molto e di ogni genere. Preferisco il giallo per la possibilità lasciata al lettore di scoprire gli indizi e di giocare con lo scrittore tentando di capire come possa evolvere la narrazione. Negli ultimi anni il genere ha ampliato di molto la sfera di scrittura. Troviamo non solo i gialli classici, ma i noir, i gialli psicologici, i thriller e i romanzi ispirati a fatti »»

di cronaca vera».

Lei è superstiziosa?

«Sa che non lo so? Però se ci penso il taglio ufficiale del nastro della prima edizione di Giallo Garda è avvenuto il 17, un venerdì, alle ore 17...».

Crede nell'esistenza di una realtà "altra"?

«Sì, sicuramente. E qui mi fermo perché non sono competente in materia».

Ha mai avuto prove in questo senso?

«Direi di sì. Spesso, per esempio, mi appare un'immagine, diciamo come una fotografia, di una persona che non vedo da tempo, e nel giro di pochi giorni me la ritrovo di fronte. Senza contare che quegli incontri casuali che mi permettono di inventare eventi per Giallo Garda sono in realtà la linfa che mi stimola a continuare in questo progetto».

Che futuro hanno i libri di carta?

«I grandi lettori preferiscono la carta stampata. Ben vengano altri sistemi, purché le persone siamo invogliate e trovino comodamente la possibilità di leggere».

Che cos'hanno in comune il piacere della lettura e il piacere del bere?

«La scritta grande disegnata sulle pareti della Libreria Bacco: "Il vino è come un libro: racchiude un'emozione". Ecco, tutto qua».

Lei si è inventata il Festival Giallo Garda, che in questi giorni festeggia la terza edizione. Qual è stata la scintilla creativa che l'ha fatto nascere?

«Il Festival Giallo Garda è nato dalla passione per la lettura di sei amici che nel 2015 hanno costituito il Comitato Organizzatore, di cui è Presidente il professor Andrea Nonfarmale. La parola chiave è passione: passione dell'incontro con gli scrittori, passione nello scoprire chi sta dietro un romanzo e perché è stato redatto in quel modo, passione della convivialità e dell'essere squadra per lavorare insieme».

Ci racconta in breve il lavoro che c'è dietro?

«L'organizzazione è una parte abbastanza complessa, ma cerchiamo di suddividerla per incarichi. Il Premio Letterario abbinato al Festival prevede tre sezioni e una giuria indipendente composta da nove membri, coordinata dal Presidente Ylenia Bagato. A loro è affidato l'incarico di valutazione degli elaborati, un lavoro molto meticoloso e preciso. Da tutti gli iscritti vengono selezionati i primi tre per ogni categoria e le menzioni. Il 13, 14, 15 ottobre 2017 si tiene la cerimonia di premiazione della terza edizione, che prevede uno spazio-autori durante il quale gli scrittori si raccontano ai loro lettori. Queste giornate sono sempre ricche di occasioni d'incontro. Premiazione a parte, c'è un fitto calendario che riguarda il programma delle presentazioni, ovvero gli eventi del Festival. Qui si devono coordinare le case editrici, gli scrittori, le uscite dei nuovi romanzi, le date disponibili, i

Sotto, al centro, l'autore di questa intervista, Aldo Dalla Vecchia, premiato al Festival Giallo Garda dello scorso anno con il suo libro "Piccola mappa della nostalgia" (Pegasus Edition), tra il Presidente della giuria Ylenia Bagato e lo scrittore Nicki Persico.

luoghi e tutta la parte che riguarda l'accoglienza. Diciamo che la segreteria opera tutto l'anno incessantemente».

Quali saranno i protagonisti di questa terza edizione del Festival?

«La prima vera protagonista è tutta la squadra Giallo Garda che lavora in grande accordo, dividendosi compiti e responsabilità. Ed è lei il primo vero attore del Festival. Il secondo, ma non per importanza, è il lettore. Ogni scelta viene presa per soddisfare il maggior numero di persone. Non a caso quest'anno siamo partiti con tre lezioni dal titolo "E se il lettore fosse l'assassino?", in cui i docenti hanno insegnato, tramite una sorta di frantumazione dei romanzi vincitori della scorsa edizione, come si valuta la bontà di un giallo. Il terzo componente è lo scrittore, nella sua figura di narratore e persona che si rende disponibile a raccontare una parte di sé agli spettatori. Tanti si sono affezionati a Giallo Garda per la semplicità e il clima familiare con cui vengono accolti. Tutte le informazioni e la galleria fotografica si possono trovare sul nostro sito internet www.festivalgiallogarda.it, sempre aggiornato».

Il Festival Giallo Garda ha dato il via a tutta una serie di appuntamenti, convegni e iniziative per gli appassionati di gialli...

«Fin dal primo anno si sono aperte interessanti sinergie. Con le scuole per gli incontri con gli scrittori, con il Sistema Bibliotecario, con il Salone del Libro di Torino nello spazio del Superfestival. E poi collaborazioni con altre realtà: l'Università di Urbino per Urbinoir, il Tignale Summer Festival a Tignale, il Concorso Turno di Notte di Imola, Riflessi sul Lago a Riva del Garda, Mirrabilia a Cavriana, la Fondazione Cominelli di San Felice del Benaco, la Fondazione Ugo da Como di Lonato del Garda, ma non solo... Noi siamo sempre a disposizione per organizzare brevi festival nei luoghi in cui ci vengono richiesti. Dopo la cerimonia di premiazione, la prossima rassegna, nel mese di novembre, si terrà in città, in uno dei luoghi storici di Brescia: il prestigioso Hotel Vittoria. E un nuovo progetto coinvolgerà a partire dalla prossima edizione di Giallo Garda i "gruppi di lettura" di alcune biblioteche sparse sul territorio. Possiamo affermare che non stiamo mai fermi, e il festival è attivo tutto l'anno».

Lei è "la signora in giallo italiana". Ha mai visto "La signora in giallo" televisiva? Le piace?

«Assolutamente sì. Fin da ragazzi non ci perdevamo mai gli appuntamenti televisivi con la signora Fletcher. Tutt'ora quando capita, pur conoscendo a memoria quasi tutte le puntate, ci capita di rivederle e di apprezzare ancora la sua astuzia investigativa e la sua alacrità. Inoltre il suo look mi riporta indietro nel tempo e come lei, Aldo Dalla Vecchia, ci ha insegnato con il suo libro sul tema, nasce quella piacevole nostalgia...»

Quali sono i suoi investigatori preferiti, sulla carta e sul piccolo schermo?

«Su carta quasi tutti sono passati sotto i miei occhi; farei prima a dirle quelli che non preferisco, ma non mi sembra il caso. Guardo raramente la televisione, e tutto il tempo libero dai vari impegni lo dedico alla lettura. Però adoro la serie televisiva "Provaci ancora Prof!", ideata dalla grande Margherita Oggero. E poi Montalbano. Un posto speciale ce l'ha Rocco Schiavone, ma questa è una storia che necessita di un'altra intervista... Grazie Aldo e... Cin cin!»

Aldo Dalla Vecchia

Nella foto sopra, un momento dell'affollata cerimonia di premiazione del Festival Giallo Garda, che quest'anno si terrà nelle giornate di venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 ottobre alla Cantina Marsadri di Puegnago del Garda, in provincia di Brescia.

TANTI SI SONO AFFEZIONATI A GIALLO GARDA PER LA SEMPLICITÀ E IL CLIMA FAMILIARE